

# RAGLIO DI LUNA

Le vie dei muli, i sentieri dei miti



Scaltri  
Sponz  
fest  
2015

# IDEA

## Alla ricerca dei Siensi perduti.

“Sentieri dei muli e dei miti”. Sponz fest 2015

presentazione:

Al centro della valle si erge come un dente, se ne sta lì sopra, alla guardia, il paese che chiamano dei “Coppoloni”, a causa delle grosse berrette di panno che li riparano dal vento, dalla Busciarda e dalla Storia. Custodiscono l’immaginazione e allevano i Siensi, i senni dell’intelletto in forma di mosconi. Li raccolgono a chi sono sfuggiti e li custodiscono nella rupe che li rende isolati. E la valle intorno guarda a mento in su quel piccolo erpete di luci sospeso nel buio, che va a mischiarsi alle costellazioni del cielo. Tutti li vedono, ma nessuno ci va, ed essi allora si sono fatti immaginari.

Un cammino di sette giorni, lungo i sentieri della terra lambendo i paesi della valle intorno a Cairano, nell’alta Irpinia, da hyrpos, lupo, in osco, per recuperare i Siensi, il buon senso perduto nel rapporto con Natura.

Una carovana di asini, muli e mariachi, di musica e musicanti ad accompagnare una trebbiatrice volante, che si sistema ospite, di aia in aia e porta ronzio di racconto, di musica, di conoscenza, di spirito e di baldoria. Per recuperare i Siensi o anche perderli del tutto e lasciarli andare sulla luna gigante che sorge dal bosco della Frascineta.

La trebbiatrice, simbolo quasi biblico della divisione del grano dalla pula, di quello che serve da quello che non serve, è stato strumento essenziale e comunitario della cultura del grano sulla quale sono fondate queste terre. Si spostava di “aria” in “aria” e radunava attorno a sé i cristiani, nel lavoro reciproco prestato di famiglia in famiglia, accordo fondante in un economia in cui lo scambio non è basato sul denaro, ma sul tempo.

Il camminare, e l’asino e l’uomo il passo ce l’hanno uguale, fa penetrare il territorio in altro modo. Inoltre il camminare ben si accompagna col pensare, col dialogare, con lo scambiarsi conoscenza. Camminare ben accompagnati, è una grande occasione di pensiero. È l’occasione buona per abbandonare la condizione di sedentari e prendere quella del nomade. Nomadi di breve corso, ma nomadi, in una sacca di tempo al riparo del tempo. Le terre dell’osso il tempo lo hanno spolpato e nascosto, però lo sanno restituire a chi è disposto a sospendere le lancette del suo orologio.

Il tempo del mito, il tempo del racconto è un tempo fermo, che si sottrae al tempo del lavoro che tutto consuma e divora. Questo è il tempo che vi proponiamo di prendervi in questi sette giorni, il tempo della ri-creazione del mondo. Abbandonare le protesi, gli accessori, i prolungamenti di se stessi e portarsi solo addosso solo i piedi, il corpo e lo spirito. prendetevi una settimana di ferie lontano dal mare, dalla ressa e frastuono. Auscultate voi stessi, percorrendo una terra antica. Banchettatela insieme, in comunione, come un simposio.

Amen. E buona viandanza.

*Vinicio Capossela*



# IL PROGRAMMA

## Lunedì 24 agosto

– 62,1% di luna – nei cieli di Calitri e Andretta

SENTIERI DEL GALLO TURCO: L'UCCELLO CHE VOLA VERSO IL MATTINO  
Andretta – Querce dell'Occhino

### **Al tramonto:**

Inaugurazione Sponz Fest con aia danzante, musica e musicanti sotto le grandi querce dell'Occhino.  
Racconti da “Il paese dei coppoloni” con interpreti:  
Pasquale Iannelli, Rosanna Miele, Michele Morano, Antonio Scarano  
Coordinatori: Elvira A. Miele, Michele D'Onghia e Nicola Fierro

### **A sera:**

La carovana si riunisce nella balera sotto la fontana, al richiamo dell'organetto di Giovanni Fiordellisi, Giuseppe Cesta e gli organettisti di Andretta.  
Inizia il cammino con asini, muli e i Mariachi Mezcal verso Andretta, passando per il Codacchio e la Fontana di San Martino.

### **A tarda sera:**

Ingresso al pozzo di Andretta con Banda Musicale della Città di Andretta, Majorettes e Mariachi: musica e racconti.  
Passeggiate e degustazioni nel centro storico di Andretta.

### **A mezzanotte:**

Apertura della storica sala veglioni di Ciccillo Di Benedetto.  
Danze fino a tardi con i Belgique, il gruppo dell'epoca.

### **Nella notte:**

Trasferimento a oriente verso la Località Formicoso (sopra la Località Mattinella), fino all'aia allestita con trebbiatrice volante e sedute di balle di paglia.

### **A notte fonda:**

Inaugurazione de “La trebbiatrice volante”, opera immaginifica ricavata da una trebbiatrice dall'artista Dum Dum arredamente, Marco detto “Tenente Dum”.

### **Alle primissime luci dell'alba:**

Concerto della Fanfara Tirana & Robert Bisha, fino al sorgere del giorno.

## Martedì 25 agosto

– 72,0% di luna nei cieli del Formicoso

SENTIERI DEL RACCOLTO: LA PASSIONE DEL GRANO - Andretta e Formicoso

### **Al mattino:**

Località Mattinella (Andretta):

Attività per i più piccoli con Agricola Laboratorio di grano e fantasia

– laboratorio di conoscenza e lavorazione della pasta fresca.

### **A mezzogiorno:**

Radura del vallone della madonna (sopra la Mattinella) - pranzo ancestrale

### **Dal primo pomeriggio:**

RIABITARE L'IRPINIA: ESPERIENZE RESILIENTI

Incontri di conoscenza con esperti su semi, agricoltura e architettura sostenibile.

I) Sezione proposte: Terra di resilienza Cooperativa Sociale

- E.colonia, accademia del design rurale - Rural Hub, innovazione tecnologica per la ruralità

II) Sezione emergenze:

Il caso Formicoso, la lotta contro la discarica ed eolico selvaggio. Interviene Rocco Miele

Progetto Archivio epistolare - Alfonso Nannariello - Toni Ricciardi - Mariangela Capossela

III) Emigrazione “Morire a Matmark” di Toni Ricciardi

Presentazione di “Morire a Matmark, l'ultima tragedia dell'emigrazione italiana” (Donzelli).

Con l'intervento di Andrea Covotta, caporedattore Tg2.

### **Tardo pomeriggio:**

Al Formicoso: percorsi del mito e canti di terra sui sentieri dei muli e del grano.

Nel campo non mietuto, i mestieri tradizionali di falciatura, legatura e trebbiatura con Gruppo della pesatura di Teora.

Canti a stisa di mietitura con le donne dell'Ofanto, coordinate da Enza Pagliara.

Laboratorio di canti rituali, con donne del posto e con cantrici.

### **A sera:**

PASSIONE DEL GRANO

Spettacolo Teatrale e canoro con canti di mietitura di Enza Pagliara, Mariagrazia Madruzzo, Sivia Lodi e il coinvolgimento delle cantrici dell'Ofanto.

### **È fatto giorno:**

Il riscatto del Sud contadino nei versi di Stiso e dei poeti meridionalisti.

Con Paolo Speranza, versi letti da Franco Cafazzo, Antonella Coppola, Giovanna Di Paola,

Sonia Guerriero, Michele Morano, Pasquale Morano, Antonella Grazia Pasqualicchio, Teresa

Stiso, Aldo Vella e interventi musicali di Enza Pagliara, Antonio Pignatiello, Makardia.

Resistenza E Cupa Cupa: concerto di Antonio Infantino e Tarantati Rotanti.

Mariachi Mezcal in concerto a seguire: IL CINEMA ALL'APERTO

Presentazione e proiezione in anteprima di brani del documentario “Il cammino dell'Appia antica” di Paolo Rumiz e Alessandro Scillitani alla presenza del regista.

a seguire:

LA PASSIONE DEL GRANO nel patrimonio del documentario etnografico. Proiezione di documentari sul tema, a cura e in collaborazione con la Cineteca Lucana.

– Vigilia di mezza estate, regia Gian Vittorio Baldi (1959) – 11min.

– La passione del grano, regia Lino Del Fra (1960) – 11 min.

– L'inceppata, regia Lino Del Fra (1960) – 10 min.

– La terra nuova, regia Francesco De Feo (1952) – 10 min.

## Mercoledì 26 agosto

– 81,2% di luna nei cieli di Aquilonia sotto la grande quercia della chiesa di San Vito

SENTIERI IN CIRCOLO: I TURNI DI SANTO VITO, LA DIVINITÀ DEI GRANDI APPETITI, DEL MOTO PERPETUO E DELLA DANZA CIRCOLARE.

Aquilonia, grande Quercia di San Vito

### **Al mattino:**

La carovana dei musicanti,

muli e asini si muove da Formicoso diretta alla grande quercia di San Vito;

Per i più piccoli, nel centro di Aquilonia, con Agricola Laboratorio di grano e fantasia, laboratorio di conoscenza e lavorazione di pasta fresca, dolci e panetteria.

### **A mezzogiorno:**

pranzo sotto la quercia

Nel pomeriggio, dopo pranzo:

MUSICA E DANZE CIRCOLARI A SMALTIMENTO,

con Mariachi Mezcal, Fanfara Tirana & Robert Bisha, Makardia.

Enza Pagliara con Mariagrazia Madruzzo e Sivia Lodi in: canti dell'altalena e canti a cerchio.

### **A sera:**

SENTIERI DEL MITO – IL SENTIERO DELLA CUPA

La carovana si incammina da località Pepponi verso il Sentiero della Cupa, il luogo oscuro, del sogno e dell'inconscio, sotto la rupe del castello di Calitri con spaventi e animali immaginari.

Inaugurazione dell'opera vegetale di Dem Demonio,

IL CRUCISTRADA DELLA CUPA e altri mammocci.

Incontro narrativo con:

Aniello Russo, l'immaginario popolare degli Irpini.

Vincenzo Vasi, concerto spiritico per teremin e voce.

### **Nella notte:**

Arrivo nel centro storico di Calitri

– inaugurazione grotte del vino con danze e musica per le vie del borgo

– artisti e musicisti locali, Mariachi Mezcal, Banda Città di Calitri.

## Giovedì 27 agosto

– 89,2% di luna nel cielo di Calitri

SENTIERI DELL'ECO: LO SPOSALIZIO DELLE CULTURE  
Calitri

### **Al mattino:**

Per i più piccoli, nel centro di Calitri, con Agricola Laboratorio di grano e fantasia – laboratorio di conoscenza e lavorazione di pasta fresca, dolci e panetteria.

### **A mezzogiorno:**

PARTIGIANI A TAVOLA. STORIE DI CIBO RESISTENTE E RICETTE DI LIBERTÀ.

A Borgo Castello: il cibo come esperienza culturale, incontri a tema e presentazione del libro con le autrici Lorena Carrara ed Elisabetta Salvini.

### **Al pomeriggio:**

Laboratorio e preparazione di gamopilafo, burek ed altri piatti nuziali della cultura cretese e albanese, con maestri di cucina dei due paesi.

### **Nel tardo pomeriggio:**

VINOCOLO LETTERARIO, Centro storico di Calitri grotta Valenzio. A cura del Parco Letterario Francesco De Sanctis. Appunti di viaggio, incontro a tema e presentazione del libro con l'autore Generoso Picone: "Matria. Avellino e l'Irpinia un esame di Coscienza".

### **Al tramonto:**

Per le vie del borgo antico, intorno alla chiesa dell'Immacolata Concezione. SPOSALIZIO DELLE CULTURE, a cura dell'associazione Sponziamoci: banchetti nuziali a cielo aperto con pietanze nuziali di diverse culture. Il gamopilafo cretese, il burek albanese, piatti delle comunità del territorio e piatti tipici calitriani: banchetti aperti ad "accampanti". È ARRIVATO A PANE DI GRANO, intervento scultoreo di Erica Hansen.

– a Calitri "Sotto la R'Loggia" slargo Berrilli  
Incontri musicali: "Canzoni dai Promessi Sposi"  
di Gianluca Grossi

### **Da Mezzo Tramonto a Mezza Sera:**

"Sposalizio del Culture" Calitri – Torre di Nanno  
Rappresentazione teatrale: Tableau de Mariage – Lo SPOSALIZIO ideazione di Salvatore Mazza con gli alunni dell'IIS "Angelo Maria Maffucci" di Calitri  
Performance dinamica di testi, musica e azioni, un viaggio dell'essere umano che vuole vivere lo spazio, i luoghi e la tradizione in modo diverso.  
Effettueranno laboratori teatrali dal Mattino al Mezzogiorno e nel Pomeriggio del 27.

### **Da sera a notte:**

Nel piazzale dell'Immacolata Concezione e per le vie del borgo: tavolate, danze e musiche con Fanfara Tirana & Robert Bisha, Mariachi Mezcal, Psarantonis ed ensemble cretese, gruppo calitriano di serenate, fisarmoniche e "Cunversazionevoli".

## Venerdì 28 agosto

– 95,3% di luna nel cielo di Calitri

LA CASA DELL'ECO – IL RITO DELLO SPOSALIZIO IN CALITRI  
Calitri

### **Dalla mattina:**

Alla casa dell'Eco: lezioni di cucina locale con donne e uomini di Calitri.  
Attività d'incontro e scambio di canti e piatti locali.

### **Dal pomeriggio:**

Seminari per giovani musicisti di musiche popolari e da ballo insegnate dai maestri della Banda della Posta, della Banda Comunale di Calitri e altri ospiti del festival.

### **Nel tardo pomeriggio:**

VINOCOLO LETTERARIO – Centro storico "grotta Valenzio. A cura del Parco Letterario Francesco De Sanctis. "Vino, Eros e Poesia, da Omero ai giorni nostri", incontro a tema e presentazione del libro con i curatori Paolo Saggese e Alessandro Di Napoli.

### **Al tramonto:**

– a Calitri "Sotto la R'Loggia" slargo Berrilli  
Incontri musicali: "Canzoni dai Promessi Sposi"  
di Gianluca Grossi

Piccoli assaggi de "Il Mondo Magico" – lungometraggio narrativo, ancora in lavorazione, sulla terra irpina (tradizioni, musiche e rituali) di Raffaele Schettino con la partecipazione eccezionale della Banda della Posta, produzione: Groucho Cinema Srl.

La proiezione avverrà Venerdì 28 Agosto sul palco di fronte alla casa dell'ECO, durante il concerto della Banda della Posta.

### **Alla sera e fino allo sponzamento notturno:**

SERATA DA BALLO, LO SPOSALIZIO DELL'ECO  
Banchetto nuziale a cielo aperto nel piazzale antistante alla casa dell'ECO (per informazioni e prenotazioni 389/2379170, 389/2337151 o info@sponzfest.it).  
Grande serata danzante con  
Banda della posta (Calitri) ospite Vinicio Capossela  
Los TexManiacs (Texas)  
Tonuccio e Pink Folk (Caposele)  
Calitri Popolare Mariachi Mezcal (Messico)  
King Naat Veliov & The original Kocani Orkestar (Macedonia) e altri ospiti in via di definizione.

Grotte del vino aperte tutta la notte.

## Sabato 29 agosto

– 99,1% di luna nei cieli di Conza della Campania

LE VIE DEL FIUME E DELLA FERROVIA  
Conza e stazione di Conza-Andretta-Cairano

### **Tarda mattinata:**

La carovana torna in cammino verso la valle dell'Ofanto, costeggiando la ferrovia e il fiume Ofanto fino alla stazione di Conza-Andretta-Cairano.

### **Tardo pomeriggio:**

Lago artificiale di Conza della Campania (oasi faunistica del WWF):  
INCONTRI SULL'ACQUA E SUL TEMA DELLE TRIVELLAZIONI PETROLIFERE

Vincenzo Briuolo e Vincenzo Portoghese, geologi  
Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano attivista per i diritti degli ultimi  
Marcello Giannotti, esperto aree protette del WWF  
Rocco La Fratta (Gal Cilsì), esperto Contratto di fiume dell'alto Ofanto  
Tiziana Medici (attivista No Triv), esperta in sviluppo locale e partecipativo

Villa comunale – Conza della Campania  
Spettacolo teatrale “Gli Uccelli da Aristofane” di Albali TeAtri, regia Francesco Prudente

### **Dal tramonto all'alba:**

Stazione ferroviaria di Conza-Andretta-Cairano

notte d'argento 70x100\_2bNOTTE D'ARGENTO

Sotto il paese dei Coppoloni, in plenilunio, Vinicio Capossela celebra le Nozze d'argento con la musica insieme a:

Psarantonis (Grecia), Los TexManiacs (Texas), King Neat Veliov & The Real Kocani Orkestar (Macedonia), Howe Gelb (Arizona) Banda della Posta (Ita), Mariachi Mezcal (Messico/Spagna), sezione giovanile Banda Città di Calitri, Cicc' Bennet', Asso Stefana, Zeno De Rossi.

Concerto a pagamento  
biglietti 15 euro + dp (in prevendita) ai link:

<http://www.maiticket.it/evento/6063>

<http://www.ticketone.it/biglietti.html?affiliate=ITT&doc=artistPages%2Ftickets&fun=artist&action=tickets&erid=1464740&includeOnlybookable=false&x10=1&x11=caposse>

Biglietti venduti allo SponzOffice: € 10

(SponzOffice: P.zza Salvatore Scoca, Calitri. ore 10.00-13.00 16.30-19.30)

## Domenica 30 agosto

– 100% di luna nel cielo di Cairano

LA LUCE DEI SIENSI  
Cairano

### **Primo Pomeriggio:**

Ascensione dalla stazione Conza a Cairano e colazione ancestrale.

### **Pomeriggio:**

ALLA RICERCA DEI SIENSI PERDUTI, SOPRA LA RUPE DI CAIRANO,  
DOVE SI COLTIVANO I SIENSI IN FORMA DI MOSCONI.  
Sul pianoro delle tombe a fossa della civiltà arcaica di Oliveto Cairano,  
il dio solare Baal consegna i Siensi in forma di mosconi e lascia il posto alla luna.  
Incontro con l'archeologo Giampiero Galasso sulle antiche civiltà di Irpinia.

### **Al calar del sole, al sorgere della luna:**

SENNI PERDUTI, SENNI RITROVATI.  
IL CAMMINO DELL'UOMO CON I SENNI DELLA CONOSCENZA.  
Incontro con Piergiorgio Odifreddi: astrofisica, fasi lunari, scienza, superstizione.

### **A luna piena:**

VOCI E FANTASMI DA “IL PAESE DEI COPPOLONI” letture e suoni di Vinicio Capossela,  
con Psarantonis (lira cretese) e Alessandro “Asso” Stefana (chitarra, rumori) “Sulla sommità,  
dietro al paese, davanti alla trebbiatrice volante, sporta e appesa alla rupe dei siensi, un'unione  
di mitologie, da un olimpo all'altro, l'aedo cretese di Anoghia, il paese alle pendici del monte Ida,  
che ha dato i natali a Zeus, unisce la sua lira cretese al racconto de “il paese dei coppoloni”, nei  
luoghi sospesi di un immaginario mitico.”

Infine... Volo della trebbiatrice verso la luna e liberazione dei Siensi.



# DIAMO I NUMERI

## Sponz Fest – III edizione 2015

- 7 Comuni coinvolti nell'iniziativa;
- 115 Artisti;
- 10 Location eventi;
- 8 Concerti;
- 4 Incontri/dibattiti;
- 12 Conferenzieri;
- 4 Laboratori per bambini;
- 7 Camminate naturalistiche con muli;
- 300 Persone coinvolte nelle camminate;
- 15 Siti visitati d'interesse storico – artistico;
- 11 Attività di ristorazione utilizzate dagli ospiti del festival;
- 13 Alberghi e b&b utilizzati dagli ospiti del festival;
- 24 Case private utilizzate dagli ospiti del festival;
- 3 Ditte di trasposti utilizzate per i transfert dagli ospiti del festival;
- 10 Tra alberghi e B&B segnalati sul sito dello Sponz Fest;
- 90 Attività di ristorazione segnalati sul sito dello Sponz Fest;
- 60 Persone coinvolte a vario titolo nello staff dello Sponz Fest;
- 4 Associazioni locali coinvolte;
- 25 Tra imprese, attività e ditte coinvolte direttamente nel progetto;
- 35.000 Presenze stimate per tutto lo Sponz Fest, il massimo delle presenze si è registrato nella penultima serata per il concerto di Vinicio Capossela “Notte d'argento”.



# SOCIAL



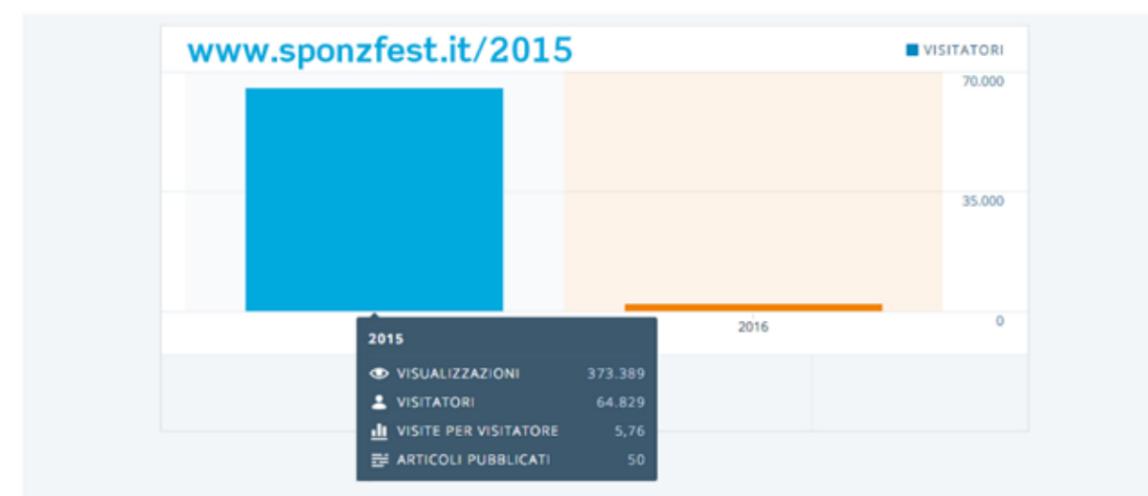
Sponz Fest 2015 – Visite Sito Web <http://www.sponzfest.it/2015/>

**377.486 visite**

visite (periodo luglio 2015/ febbraio 2016)

**Il meglio**

37.186 visite (mercoledì, 29 luglio, 2015)

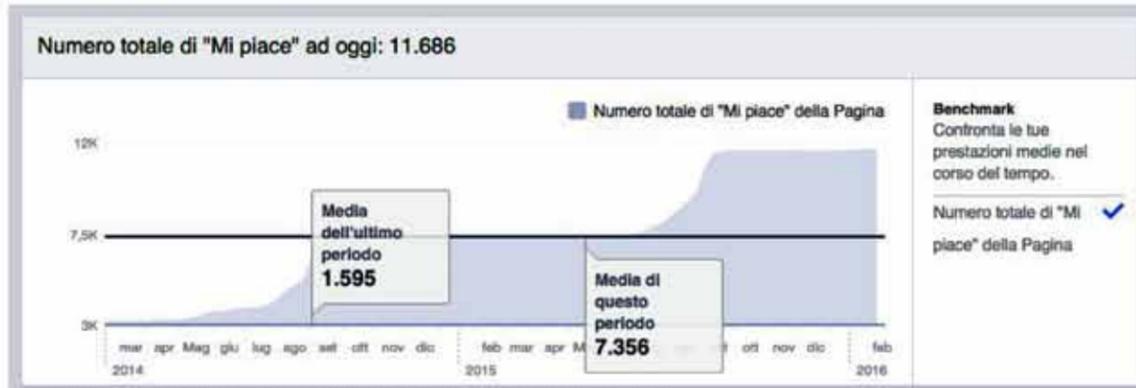


statistiche visite anno 2015 (gennaio-dicembre)



# facebook.

Numero totale di "Mi piace" ad oggi: 11.686 (3 febbraio 2016)



Aumento progressivo dei fans dal 2014 ad oggi (senza inserzioni)

**Calitri Sponz Fest** presso Calitri Sponz Fest.  
 Pubblicato da David Ardito (7) - 29 agosto 2015 · 🌐

Vinicio Capossela festeggia le nozze d'argento con la musica. Al Calitri Sponz Fest un concerto in stazione celebra 25 anni d'amore profano  
**GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA SU HUFFINGTON POST -->>**  
<http://goo.gl/6V2Z58>  
 (foto di Giuseppe Di Maio)



18.310 persone raggiunte

Mettilo in evidenza il post

Post pubblicato il 29 agosto 2015 (18.310 persone raggiunte)



Vinicio Capossela

"Da dove venite? A chi appartenete? Cosa andate cercando?"

Un Cammino di sette giorni, lungo i sentieri della terra lambendo i paesi della valle intorno a Cairano, il Paese dei Coppoloni, nell'alta Irpinia, per recuperare i Siensi, il buon senso perduto nel rapporto con Natura.

Una carovana di asini e muli, di musica e musicanti ad accompagnare una trebbiatrice volante, che si sistema ospite, di ala in ala e porta ronzio di racconto, di musica, di conoscenza, di spirito e di baldoria. La trebbiatrice, strumento agricolo esemplare del lavoro da fare assieme per dividere ciò che è importante da quel che non lo è.....





# Scaltri Sponz fest 2015



COMUNE DI CALTRI



COMUNE DI AGUILONIA



COMUNE DI ANDRETTA



COMUNE DI CAIRANO



COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



FESR

La tua Campania cresce in Europa

## CON LA PARTECIPAZIONE DI:

### MAIN SPONSOR



VILLA REGINA

RICEVIMENTI



VILLA BELVEDERE

RICEVIMENTI



AGRICAMPANA

di ANTONIO CAMPANA & C. s.n.c.

CEREALI - MANGIMI - CONCIMI  
SEMOLE - FARINE

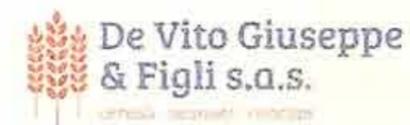
SS 399 Km 12,700 - CALTRI (AV)  
Tel. 0827 30311 - Fax 0827 318935 - Cell. 335 5241451



### SPONSOR



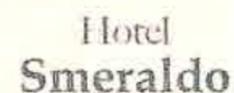
Via Lgo Croce - CALTRI (AV)



C.so Garibaldi  
Caltri



### SPONSOR TECNICI







BREVIARIO  
di Gianfranco R...

Il diavolo è un altro se pensa di poter pi gli uomini. Karl Kraus è lo specchio e società austriaca nei pini l'emblema di un pessimista affidata al sarcasmo, tam convalutare «il mondo u preferire la cella d'isolam il motto ironico che abbi

FOLKEGGIANDO

## Ragli sotto la trebbiatrice

di Riccardo Piaggio

Succede a Caltri, Alta Irpinia. Croce del Sud di quella piccola galassia rurale composta da paesi come Conza, Andretta, Cairano e Aquilonia, che danno luce e orientamento ai curiosi delle musiche popolari d'Italia e del mondo. Al timone Vinicio Capossela, con venticinque anni di storie che approdano qui, alla fine del mondo conosciuto, nel cuore rurale d'Italia. Lo Sponz Fest, terza edizione dal 24 al 30 agosto, non è ciò che sembra, ossia una rassegna di musica da palco, ma un'unica, prolungata *living performance*, tutta *en plein air*, le cui scenografie sono i sentieri di campagna e le piazze dei borghi. Questa estate, il sottotitolo scelto, *Raglio alla luna, le vie dei miti, i sentieri dei miti* rivela una precisa vocazione a scoprire cose inedite, in alto e sopra tutto, la luna che sarà piena di sé domenica 30 agosto, per l'ultimo *raglio*, con la lettura d'autore dell'opera *Il paese dei coppoloni* (Feltrinelli, Milano, pages 352, € 18,00), *memoir* e racconto metatitico del folklore irpino, cucinato con quella sapienza e pazienza (Capossela vi ha dedicato 17 anni di penna) che si può dedi-



CONCERTATORE | Vinicio Capossela

care solo ai tagli e alle storie apparentemente meno pregiati. Nel mezzo, sotto la protettiva e metaforica ala di una trebbiatrice, serate danzanti, banchetti e carovane, dall'alba a quella successiva. Pubblico felice, quello dello Sponz (esperienze analoghe, con cene nelle case e passeggi si possono gustare a "Time in Jazz", a Berchidda da sabato prossimo e al "Suoni delle Dolomiti", fino al 28 agosto), invitato a celebrare la natura e, sopra tutto, i suoi frutti. In più,

qualche concerto: sono attesi in Irpinia Psarantonis (al secolo Antonis Xilouris), lo "Zeus del monte Anaghia", maestro assoluto della lira creta (altra passione di Capossela, il più onirico e sponzato dei nostri cantautori), la indistruttibile Original Kočani Orkestar e il circo delle fanfare e delle bande care al compositore, da Fanfara Tirana & Robert Bisha (Albania) a Los Tex Maniacs (Texas), dai compagni di viaggio della banda della Posta ad un ensemble da strada di

musica martachis. E poi gli irregolari della pizzica e della taranta Enza Pagliara e Antonio Infantino e quelli delle musiche tradizionali d'Irpinia, cose irripetibili come Makardia, Caltri Popolare e il Gruppo pesatura di Teora. Al cuore della settimana dionisiaca, il 29 agosto Vinicio Capossela celebra con una festa in musica la «Notte d'argento» (Luna al 99,1%) sotto la rupe protagonista de *Il paese dei coppoloni* (Comune di Cairano) con tutti gli ospiti dello Sponz, cui si stanno aggiungendo, in questi giorni, altri amici pronti alla festa. Tutto questo accade a pochi giorni e pochi chilometri da Melpignano, dove si consuma il più grande evento musicale d'Europa dedicato alle musiche popolari, la "Notte della Taranta". Il 23 agosto, nel suggestivo borgo di Melpignano (altro Comune altrimoni non pervenuto ai più), il chitarrista britannico Phil Manzanera, con Liqabue come ospite, sarà Maestro concertatore del rito musicale e danzante che accompagnerà trecentomila persone fino al mattino successivo. Ecco il significato di Sponz, *viva* parola dialettale che indica fatto di spugnare, con riferimento al baccalà, l'alternanza da far rinvenire in acqua, al fine di donargli nuovamente vigore e consistenza. Come le musiche popolari, che il folklore tiene sotto sale e invece qui hanno convinto venticinquemila persone ad ascoltare band di paese e suonatori di theremin, al passo di una trebbiatrice.

r.piaggio@mc.com

# → SPONZ FEST

Dal 24 al 30 agosto va in scena a Caltri la terza edizione della rassegna ideata e diretta dall'artista campano. Tra gli ospiti Howe Gelb, King Naat Veliov e il musicista cretese Psarantonis

## La carovana folk di Vinicio Capossela

di MICHELE PISAGGALI

Forse bisogna leggere il libro *Il paese dei coppoloni* (edito Feltrinelli) per capire meglio un artista e musicista fuori dai canoni. Quel libro, con la sua «dibucca agli indici» (non solo: spesso si tratta di giolosa avventura) in un passato ancestrale fatto di riti e miti di un mondo contadino che conserva tutto il suo profumo «tutto era musica, lo spirito scappava» scrive il cantautore, «è una trinità per il futuro se solo uno si legasse le mani e gli piedi». A partire da quel verso dell'antropologo Ernesto De Martino che è già tutto un programma: «Ciò che non hanno radici, che sono cosmopoliti, si avviano alla morte della passione e dell'amore per non essere provinciali o come possiedono un villaggio sivevite nella memoria a cui l'immagine e il cuore tornano sempre di nuovo, e che l'opera di scienza di poesia ripulano in voce trionfante». E non, nell'orda dei racconti del volume, Vinicio Capossela si appropria a dar vita alla terza edizione dello Sponz Fest, dal 24 al 30 agosto 2015, quest'anno dedicato al «raglio di luna, le vie dei miti, i sentieri dei miti». Dove quel raglio, non sembra blasfemo per un cantante e un autore come lui, rischia di diventare un'occasione di salotto e di addio dei posteggiatori picaneschi del successo alla fine del libro: «Avevo un volto triste la luna, ma l'inconscio, come una Madonna, con gli occhi abbassati da una parte e una specie di sorriso, e anche qualcosa aveva dell'espressione dell'involo». Diventava sempre più grande e riflessiva dentro ed echeggiava dei cuori solitari, degli esseri cuori induriti, fino a che di sentii immensa, come una serenata. Bisognava di dentro di canzoni, di martachis, e martachis, e *Lieder* e lamenti d'innamorati in versi di poeti. Tutto aveva raccolto la luna e ne splendeva. Voci di animali, canti di civette, miagolio. Un'edizione, quella di quest'anno, che ha attraversato le battaglie delle crisi politiche (la marciavotante è a finanziamento pubblico) che ne sono meno persino in fase l'edizione a causa della crisi in Regione e al Comune capofila Caltri, non paese d'origine, che è anche il suo buon retro per ricercarsi artisticamente).

Innocenti quasi anno sbrina un programma, certo con la suspense del novità in progress dovuto all'incertezza programmatica fino all'ultimo, ma di tutto rispetto e ricco di concetti e avvenimenti che, si spera, non oligarà di fronte all'edizione dell'anno scorso, del tutto originale perché aveva inteso il valore supremo e metalinguistico per il territorio della linea ferroviaria Avellino-Bucchetta-Sant'Antonio (Vragli), sospesa da ormai cinque anni



con una velleità e criminale (non è parlo esagerata se si considera il valore storico, paesaggistico e monumentale di un paesaggio ridotto fucemente nella seconda metà dell'Ottocento dal grande critico letterario Francesco De Sanctis originario di questi luoghi) decisione della Regione Campania allora a gestione centrosinistra, vedremo a breve se cambierà qualcosa con la gestione nuova di centrosinistra. L'edizione dell'anno scorso, dal titolo «Mi sono sognato il treno, stupi molti per la capacità di creare, quasi ossessivamente, attorno alla ferrovia tutti gli avvenimenti del festival dai concerti ai dibattiti



con svariati critici (musica e teatro, letteratura e teatro, ecc.), dai percorsi alle performance, da alcuni spettacoli performanti, installazioni d'arte (Frica Houson, Dema D'Antonio), letture con autori (Dan Fante, tra gli altri), con una settimana che più piena travolta e' una valorizzazione degli elementi locali (molto ampia) ed evocativa non si potrebbe. Ma settimana Vinicio Capossela: «Un cammino di sette giorni, lungo i sentieri della terra, l'antico i paesi della valle intorno a Cairano, il Paese dei Coppoloni, nell'Alta Irpinia, per recuperare i «sentieri» (dibucca di anni, cioè di sapienza, nel, il buon senso perduto nel rapporto con la natura. Una carovana di artisti e miti di musica e musicanti ad accompagnare una trebbiatrice volante, che il sistema negare, di sia in sia e porta ronzio di racconto, di musica, di costanza, di spirito e di baluardo. La trebbiatrice, movimento agricolo evolvere del lavoro da fare insieme per dividere ciò che è importante da quello che non lo è. Ballate affarato per occupare i «sentieri» anche perderli del tutto e lasciarsi andare sulla luna gigante che sorge dal bosco della Fuscineta. E il cantautore prosegue: «Camminare ben accompagnati è una grande occasione di pensiero. E l'occasione buona per abbandonare la condizione di sclerotici e prendere quella del nomade. Nomadi di breve corso, ma nomadi, in una sacca di tempo al riparo dal tempo. Il tempo del mito, il tempo del racconto è un tempo fermo, che si sottrae al tempo del lavoro che tutto consuma e divora. Questo è il tempo che vi proponiamo di prendervi in questi sette giorni, il tempo della creazione del mondo. Ascoltate voi stessi, percorrendo una terra

Al centro Vinicio Capossela e la Banda della Posta, in basso il logo dello Sponz Fest, e dietro la Escorta Calitri e sotto la trebbiatrice che gira per le campagne durante la rassegna (Foto: Mario Cresti)



monica. Barchettateci insieme, in te fonda inaugurazione della trebbiatrice volante, opera immagnifica dell'artista Marco Sclafani. Alle primissime luci dello spettacolo, ma anche al sorriso di spontaneo cioè saluto a distanza, insomma lasciati andare. «Il nuovo quintet, come nel libro, una carovana in cammino ma stavolta musicale per le campagne di Caltri, Cairano, Conza, Andretta, Aquilonia, con l'ambizione di rendere ognuno «stato del proprio cammino e non meno spettatore. Gli ospiti musicali, non a caso, incarnano equivochi un'idea di frontiera da quella dell'avventura a quella tra la luce e l'abisso, da quella della morte a quella dell'esplosione della vita. Inveniva una settimana da vivere dal tramonto all'alba e di nuovo al tramonto senza interruzione e soprattutto formando lo lanete del orologio. «Quelle parole al limite». «Vincio Capossela sono tutte musiche eccessive, che spingono l'anima e i piedi al trabocco». Lo Sponz Fest parte il 24 agosto al calar del sole sotto le quattro dell'Orchestra ad Andretta dove saranno letti da intellettuali tra i racconti de *Il paese dei coppoloni*. Quindi la carovana si rinvia nella bufera sotto la fontana e, con l'organetto di Giovanni Fucellina e Giuseppe Costa, inizia il cammino con anni, miti e martachis verso Andretta. A tarda sera è l'ingresso al centro al posto del paese dove si riprendono suoni e racconti. A mezzanotte apertura della stacca sala vegliami di Cecilio Di Benedetti che canterà un'aria dal bolero e accompagnerà le danze con il gruppo dei cosiddetti *Belgique Fim* a notte indiana quando ci si trasferirà sull'altipiano del Fuscineto nell'ala adriatica con la trebbiatrice volante e le balle di paglia. A notte



In Irpinia

# Capossela

## «Sponz fest» tra folk e balli

Concertone finale nella stazione ferroviaria abbandonata di Conza Da Vinicio una risposta multiculturale alla «Notte della taranta»

Federico Vacalebre

**L**a fantasia ebbero di Vinicio Capossela è pronta ad agitare la Terra dei Coppoloni, imbandendo l'Alta Irpinia con un'armata frascabonera di musicisti, ma non solo. È un marchio selvaggio di sognatori, nomadi quello che si annuncia protagonista da domani, e per sette giorni, sui sentieri della Valle dell'Oliano, con tappe vivificatrici a Calitri, Conza, Andretta, Calvano e Aquilone. Lo «Sponz fest» alla sua terza edizione giace al «luogo di luna» come si chiama, pensando alla fatica dei mille ciacchiarati cantati dalla tradizione popolare, ma anche all'immagine romantica dei mille Don Chisciotte e Sancho Panza giocosi pronti a salire in sella alla ricerca di emozioni desunte, «sponzate», ovvero bagnate, fredde, dal sudore del ballo, della musica, dell'adrenalina. Normali a passo d'uomo e d'asino, pronti a raggiungere la propria gioia davanti a un piacevole fumante di cannarone, ad un bicchiere di «giostro», al sorriso di una ragazza in amore, al canto di aedi e folk singer, rockers e giuni. Tra mulattiere e sezzoni di dei umani, molto umani, e musicisti di fusione che sono pronte per essere attraversate e non per divise popoli e culture, si inizia domani, al tramonto, ad Andretta, sotto le querce dell'Occhio, un folk, meollo, postfolk o letture da «il paese dei Coppoloni». Poi la carovana impugna visiere una badia sotto la luna ai suoni di maestri dell'organetto prima di iniziare un breve viaggio verso il centro del paese scaldato dalla «Golontrina», tradizionale messicano affidato ai Mariachi Mezcal, amici alla meta della banda musicale e le majorettes di Andretta, oltre che da devoti pronti a guidare gli spettatori/visitatori alla scoperta del paese, sapori e profumi

**La rassegna**  
Non solo musica da domani con Ciccolino Di Benedetto, Psarantonis e Howie Geb



Il paese in festa. Concerti per tutti ato «Sponz» e, a destra, Vinicio Capossela

compresi. A mezzanotte, e per un'ultima sera eccezionalmente, tutti invitati «Al veglione», proprio nella sala, risposta per l'occasione, celebrata dalla carismatica Vinicio, protagonista il crossover tra folk e canzone giulianese Cic' Bennett, al secolo Ciccolino Di Benedetto, con il suo gruppo di un tempo, i Belgique.

«La mia prima esperienza con la musica l'ho avuta nella sala veglioni di Ciccolino Di Benedetto», ricorda lo chiamano «direttore artistico»: «A sua volta si confondeva, già a partire dal suo cognome, Di Benedetto, come Tony Bennett, col grande mondo dello spettacolo. Cic' Bennett, è il vostro film personale, voi siete i registi, ad avere senso dell'inquadratura, perché il suo modo di stare al mondo è semplicemente e ininterrottamente spettacolare. Ecco, più che al mondo dello spettacolo, Cic' Bennett appartiene al mondo dello «spettacolare». Egli è Serenise, Nick Apollo Forte, Tony del Montano, Canzone Claudio Villa, ma alla fine sono loro tutti questi, che messi insieme non fanno un Ciccolino, un kolossal in mondo di notte. Il mondo che via nella sua persona.

A notte fonda, se festa e vino lo per-

**Roccaraso**  
Venditti cancella il tour

Era in programma subito a Roccaraso ma è stata rinviata la data zero del tour di Antonello Venditti, prevista per sabato prossimo, 29 agosto, al paesotto Bolino. L'artista - fanno sapere gli organizzatori - sarà recuperata nel tour indoor della prossima stagione invernale. E' un routing è ancora in fase di definizione. I biglietti acquistati saranno rimborsabili presso i canali di vendita entro i prossimi 14 giorni.



menteremo, la carovana si sposterà sull'altipiano del Formico, dove verrà inaugurata l'opera scultorea dello «Sponz 2015», la Tribuna Volante, al summit degli scoppettanti turchi badanti della Fandria Tirana. E poi via per altre mulattiere e con altri suoni, in attesa del baccarale del 29 agosto, per la notte delle nozze d'argento di Capossela con la musica, concertone d'urto a pagamento, L'Esilio nella stazione ferroviaria abbandonata di Conza-Andretta. Calzano con il maestro di cerimonia Vinicio accompagnato sul palcoscenico Psarantonis (Grecia), Los Fest Maricari (Turchia), King Nae Velleo The Best Kocari Orkestar (Macedonia), Howie Geb (Arizona) Banda della Posta, Mariachi Mezcal (Messico/Spagna), Banda Città di Calitri,

Cic' Bennett', Aso Stefano, Zeno De Rossi.

Ma prima ci saranno storie, non solo stornate, non solo narrazioni, non solo da bere, di resistenza e resilienza, di emarginazione e ritorno, di architettura sostenibile e agricoltura eco-logica, di tribolazioni e design rurale, di danze circolari e divinità dai grandi appalti, di spozzati culturali e di serenate, di vino tra oros e poesia, di battaglie contro le irrazionalità petrolifere... E tutto con il sogno-speranza che, pur senza il mare del Salento, lo «Sponz fest» diventi la risposta irpina, e d'autore, e multiculturale, alla «Notte della taranta». Per richiamo e impatto turistico, che la sua levatura artistica - e politica - è già ben altra cosa.

## La rassegna

Da domani al 30 agosto nel verde dell'Irpinia una rassegna di sette giorni che richiama un antico rito: lo sposalizio



# Capossela e lo Sponz Fest

## «La mia magnifica follia»

«Non abbiamo ingaggiato cantanti famosi, ma musicisti per la festa»

GIANNI VALENTINO

**P**ROCCIPANI e i mille. L'alba e la kabbà. Dio, il silenzio, l'odio sessuale la pace degli occhi nell'Irpinia d'Oriente. La terza edizione dello «Sponz fest» diretto da Vinicio Capossela - il nome dell'evento si ispira agli effetti di sbalzo e sudore che seguono alle cerimonie di antichi sposalizi - inizierà domani a Calitri e durerà ma il cantautore e scrittore (prima dell'estate ha pubblicato il nuovo romanzo «Il paese dei coppoloni») adesso anticipa lo spirito che fanno da retroscena a questa entusiasmante avventura. «La voce innoica del buon senso ci suggeriva "fatti gli affari»

carovana di asini laboriosi e pazienti, cocciuti, con bisacce piene di buone sementi da grano e fieno e fogli di parole scritte - dice ancora il musicista - Dietro gli asini, c'eravamo in cortile «La Golontrina» di Narciso Serro del Sevilla. Invito tutti a venire. Non abbiamo ingaggiato cantanti famosi. Abbiamo ingaggiato musicisti per la festa, musicisti che accompagnano il

senso dell'avventura. E saremo insieme su quella linea d'ombra che separa l'apice dell'edificazione dal nero della morte.

E tra dodici mesi gli stessi affari e la medesima ricerca per rendere possibile questo gioco di incontri e ricordi?

«Non sappiamo se ci sarà una quarta edizione perché non sappiamo cosa di noi resterà ancora vivo, cosa ancora da consua-

mare dopo una settimana come questa. Siamo pronti a coltivare il rito del Sponz, ad accogliere la Fanfara Tirana all'alba di un mattino; ad aspettare spiriti lunatici, allamari, fugi manarali. E il richiamo della terra preinquinata e antica, e vogliamo far viaggiare l'immaginazione. Poi, le regole dell'economia dicono che in un festival l'85 per cento delle risorse va in organizzazione

e il 15 nel cast artistico. Noi abbiamo messo in musica e musicisti il 50 per cento. Le regole dicono che un festival si fa di tre giorni in un unico luogo. Noi lo facciamo di sette, in sette luoghi diversi. È una follia, ma è magnifica. Perché è semplicemente il tempo della festa, ed è il tempo che l'uomo si è riservato per ricordarsi di essere uomo».

### IL PROGRAMMA

«RAGGIO di luna - le vie del muli, i sentieri dei muli» è il tema della terza edizione dello Sponz Fest, in programma da domani a domenica 30 agosto. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, tranne il concerto «Notte d'argento» che Capossela terrà sabato 29 nell'area della stazione ferroviaria Conza-Andretta-Calzano per celebrare i suoi 25 anni di musica (biglietti a 15 euro, oppure a 10 allo Sponz Office di Calitri).

Si comincia domani mattina sul Sentiero del gallo turco tra le querce e l'altipiano del Formico, mentre al tramonto interpreti vari leggeranno racconti dal romanzo «Il paese dei coppoloni», ambientato proprio ai piedi di questa collina. A sera, la badia sotto la fiammata con l'organetto di Giovanni Fiorellini e Giuseppe Costa e a mezzanotte l'apertura della storica sala veglioni di Ciccolino Di Benedetto, che dal balcone canterà un'aria. Quindi il trasferimento al Formico dove ad at-



## A Calitri, Conza, Andretta tra canti, incontri e libri parlando di muli e miti

tendere la carovana di persone ci sarà la tribolazioni, simbolo di questa edizione. Alla luce dell'alba, a ridosso delle 5, il concerto della Fanfara Tirana di Robert Buba.

Martedì mattina in località Mattarella ad Andretta, il laboratorio di grano e pasta fresca; di pomeriggio, gli «Incontri in-

nesserica» e il dialogo sul tema «Bello selvaggio»; le presentazioni dell'Archivio epistolario e del libro «Morire a Matrukar» di Andrea Covatta. A sera, i cantanti a stiva di marittima «La passione del grano». Infine, i concerti di Antonio Infantino e dell'orchestra Mariachi, Morrokoli si parte dai cieli di Aquilone, e si

promoverò sotto la quercia di San Vito. In serata, live con Aniello Russo e il theraemio di Vincenzo Vasi. A mezzanotte, party nel centro storico di Calitri. Dove l'androni si parlerà del libro «Partigiani a tavola. Storie di cibo resistente e ricette di libertà». Fino al concerto di luna piena del 29 con Capossela e una super «orchestra» di ospiti: Psarantonis (Grecia), Los Tsa Maricari (Texas), King Nae Velleo & The Best Kocari Orkestar (Macedonia), Howie Geb (Arizona), Banda della Posta (Italia/Irpinia). Info: 389 237 0170 altrimenti 342 305 0286. www.sponzfest.it

(g.v.)

IL FESTIVAL

SPONZFEST Non solo musica. Il festival del cantautore promuove anche il progetto "e.colonia" per recuperare i paesi abbandonati

La luna nomade di Capossela ripopola i borghi dell'Irpinia

Progetto e recupero. Esistono paesi distrutti e praticamente disabitati fin dal terremoto del Vulture del luglio 1930

MARIATERESA TOTARO... La trebbiatrice volante ha separato quel che è importante da quello che non lo è...

scrive lo stesso Capossela lo Sponz Fest è "un cammino lungo i sentieri della terra lambendo i paesi della valle intorno a Cairano...

Fino al 30 agosto Vinicio Capossela, ideatore dello Sponzfest...



tavole imbandite, questa sera un grande concerto dei Mariachi Mezcal e il gruppo calitrano di serenate...

ni distrutti dal terremoto del 1930. "Questi paesi sono quasi disabitati, a causa di un disinteresse generale..."

LA FESTA DI VINICIO "Nella mia terra con i maestri del baccano"

VINICIO CAPOSSELA A PAGINA 31



Con i maestri del baccano sulle strade dei miei avi Un festival in Irpinia per infrangere la tirannia di Tempo e Lavoro

La storia

VINICIO CAPOSSELA CALITRI (AVELLINO)

Gentili amici, volevo invitarvi a una Festa, anzi, a una Sponza Festa. Per prepararmi sono andato a Guca, in Serbia...

con una grande quantità di rumore, di musica, ma anche di frastuono. Dunque ronzare di macchine, di giostre, scialo di musica...

ra» come dicono orgogliosamente i suonatori zingari, gli appiccica le banconote con voluttà...

Ed ecco la scena: un tipo con degli occhiali da carnevale, con le orbite a cerchio disegnate che girano su se stesse...

E questo dissipare il danaro dà più voluttà alla musica, da cui viene pervaso. Si butta a terra, chiama a sé gli amici, si rotolano uno addosso all'altro...

Euforia balcanica I Balcani giustamente sono famosi per la loro musica balcanica... E infatti baccano, Bacco, Dioniso, baccanale. Ci si dissipa da sempre

Dunque estraie banconote da ovunque le abbia accumulate e nascoste. Implora i suonatori di rinnovare l'entusiasmo. Li copre di soldi, anzi li "deco-



Peso: 1-3%,31-93%

075-1425-080



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

TEMPO LIBERO



Ravello Le «Quattro Stagioni» reinventate

Al Ravello Festival Vibella protagonista della serata sarà con le sue «Quattro Stagioni»...



Cava de' Tirreni «Le Corti dell'Arte» nell'Abbazia

La pianista Anna Kravtchenko è la protagonista del serendico concerto del 28° festival «Le Corti dell'Arte» nell'Abbazia...

«Una carovana di asini e muli, di musica e musicanti ad accompagnare una trebbiatrice volante, che si sistema ospite, di stanza in una porta rotonda di racconto, di musica, di conoscenza, di spirito e di baldoria»...

Ma perché Sponza? «La parola - spiega Capossela - viene da Sponzare (e infatti la prima edizione era dedicata proprio alla pinacchia musicale, ndr), una parola vicino a sponale, ma che viene da spugna e la si usa per il buccali che viene venduto rigido e salato, e poi messo in ammollo a sponzare per tre giorni»...

In Alta Irpinia Si intitola «Raglio di luna, le vie dei muli, i sentieri dei miti» la terza edizione della rassegna itinerante ideata dal cantautore

CAPOSSELA «ECCO IL MIO SPONZFEST»



Capossela Vinicio Capossela è il baro arno che organizza il festival nella sua Irpinia

inizia il cammino con asini, muli e i Mariachi Mezcal verso Andretta. Infine nella notte si va a est verso la Località Formoso con l'inaugurazione de «La trebbiatrice volante»...

tema sarà il raccolto con «Nazione del Grano» spettacolo teatrale e canoro con canti di solitudine di Enza Tagliara, Mariagrazia Maltruzzo, Silvia Lodi e le cantate dell'Uffano. Poi il concerto di Antonio Pignone...

Stefano de Stefano





Il progetto

## Capossela tra l'Irpinia dei miti ritrovati

Da domani lo «Sponz Fest»: concerti, spettacoli, incontri e festa dell'immaginazione

Giulio D'Andrea

**S**piega Vincio Capossela: «È il segnale del privilegio dell'immaginazione. La Festa non è soltanto Euforia, è soprattutto poter re-immaginare il mondo, uscire dalla mescolanza della realtà e avventurarsi nella Verità dell'immaginazione». È il cammino il tema del «Caltri Sponz Fest», terza edizione. Un cammino tra le vie del Formicoso, le contrade di Aquilonia. Ovvero tra le strade e le piazze di Caltri, tra i luoghi di Andretta che rimandano a pezzi storici di Vircio Capossela, verso la stazione ferroviaria che guarda Cairano dal basso, con Cairano che a sua volta guarda Cairano.

Sette giorni, da domani 24 al 30 agosto. La manifestazione si intitola «Raggio di luna - le vie dei muli, i sentieri del mito». Capossela: «Ho cercato l'idea del camminare, del nomadismo, del viaggiare accompagnati, al passo dell'uomo e dell'asino, per ritrovare il rapporto perduto con la natura». Una carovana festante accompagnata da miti, musiche popolari e maniche di frontiera si sposterà per giorni lambendo i sentieri della valle dell'Ofanto e del cinque comuni collinari, Caltri capofila. Un modo per coinvolgere una comunità. Ci saranno sorprese in un programma articolato e «va-dipinto». Sarà anche un festival illustrativo, non nel senso tecnologico del termine. Lo

spettatore diventa protagonista nel cammino, in un cammino anche notturno. «Essere spettatori di una festa è diverso dal prendervi parte», è il Capossela-pensiero sulla festa. Sorprese, si diceva. Lunedì sera riaprirà la sala del veglione di Ciccillo Di Benedetto ad Andretta.

«La mia prima esperienza con la musica l'ho avuta lì», racconta Vircio - Egli non era solo il titolare e il padrone. Egli era il cantante, che più vasto mondo non aveva avuto. La sua storia si confondeva, già a partire dal suo cognome, Di Benedetto, come Tony Bennett, col grande mondo dello spettacolo. Cicc' Bennett è il vostro fillo personale. Voi siete i registi, ad avere senso dell'inquadratura, perché il suo modo di stare al mondo è semplicemente e ininterrottamente spettacolare. Ecco, più che al mondo dello spettacolo, Cicc' Bennet appartiene al mondo dello spettacolo. Egli è Sconese, Nick Apollo Forte, Tony del Monaco, Caruso e Claudio Villa, ma alla fine sono forse tutti questi, che messi insieme non fanno un Ciccillo, un colosso in mondovisione. Il mondo che sta nella sua persona.

Ieri il cantautore-scrittore ha anche presentato il suo libro, «Il Paese dei Coppoloni» (Feltrinelli), nella Sala dell'Episcopio di Sant'Andrea di Cozza. Ci sono tante analogie tra il libro e lo «Sponz Fest» 2015. La trebbiatrice volante sarà inaugurata con la luna di lunedì. Prima il suono dei Mariachi Mezcals poi la Fanfara Tirana

nel Formicoso di Andretta. Il programma è ricchissimo, giornata per giornata. Dal mattino all'altro mattino. Martedì, solo per parlare del lato musicale, ancora i messicani. Ad Andretta prevista pure la presentazione di «Marie e Mattmark, l'ultima tragedia dell'emigrazione italiana» di Totti Ricciardi (Donzelli con l'intervento di Andrea Covatta, caporedattore Tg2. Verrà proiettato in anteprima il documentario «Il cammino dell'Appia antica» di Paolo Barzic e Alessandro Scillitani alla presenza del regista, poi concerto di Anisimo Indalato e Tarantini Rotanti.

Mercoledì la carovana passerà da Aquilonia al centro di Caltri. «C'è l'inaugurazione dell'opera vegetale di Dem Demoniolo, la cruciata della cupa e altri manmocchi», fa sapere Capossela. Giovedì torna il matrimonio. Il matrimonio tra culture. Un'intera giornata tra tradizioni diverse e incontri di ogni genere. Nel tardo pomeriggio, per «Vincolo letterario nel Centro storico di Caltri», alla grotta Valenzio, a cura del Parco Letterario «Francesco De Sanctis», incontro e presentazione del libro «Matria» con l'autore Generoso Picone. Al tramonto si chiuderà con Fanfara Tirana e Robert Bisba, Mariachi Mezcals, Psarantonis ed Ensemble cretese. Il Gruppo caltriano di serenate, fisarmoniche e «Conversazionevelli».

Venerdì di fuoco sempre a Caltri. La lunga giornata termina con la serata da ballo, lo spozializio dell'Eco. Un bianchetto nuziale. E poi la grande serata danzante con la caltrina Banda della Posta. Ma siamo in frontiera, quindi ecco Los TexManiacs dal Texas, To-

muccio e Pink Folk da Capossela, Caltri popolare. E poi gli amici macedoni di Capossela, King Naat Velov and The Original Kocani Orkestar. Sabato 29 nel tardo pomeriggio, presso il Lago artificiale di Cozza della Campania, oasi fantastica del Wwf, incontro sull'acqua e sul tema delle trivellazioni petrolifere con Alex Zanotelli. Quindi in serata-notte Capossela celebrerà alla stazione di Cozza il suo venticinquantesimo anniversario di musica, le sue personali nozze d'argento. Concerto con Psarantonis, Los TexManiacs, King Naat Velov e The Original Kocani Orkestar, Howe Gelb, Banda della Posta, Mariachi Mezcals, sezione giovanile Banda Città di Caltri, Cicc' Bennet, Asso Stefania, Zeno De Rosi. Domenica giornata finale, Cairano è la sede. Qui la chiusura domenica 30 a discutere di «Senni perduti, senni ritrovati». Il cammino dell'uomo con i senni della conoscenza con Piergiorgio Odifreddi: astrofisica, fasi lunari, scienza, superstizione. Voci e fantasmi dal paese dei coppoloni.

«Sulla scimmia, dietro al paese davanti alla trebbiatrice volante, sportiva e appesa alla rupe dei silenzi - riflette Capossela - un'unione di mitologie, da un olimpo all'altro, l'andò cretese di Anghia, il paese alle pendici del monte Ida, che ha dato i natali a Zeus, unisce la sua lira cretese al racconto de «Il paese dei coppoloni», nei luoghi sospesi di un immaginario mitico». Gran finale con il volo della trebbiatrice verso la luna e liberazione del «Sensù». Letteratura, musica, tradizioni, miti, natura. C'è tutto nello «Sponz Fest» 2015, c'è tantissimo.

CONFESSIONE INTERNA

La rassegna

**Nomi e luoghi**  
Mariachi Mezcals e Odifreddi, Los TexManiacs e il concerto per i 25 anni di musica dell'artista

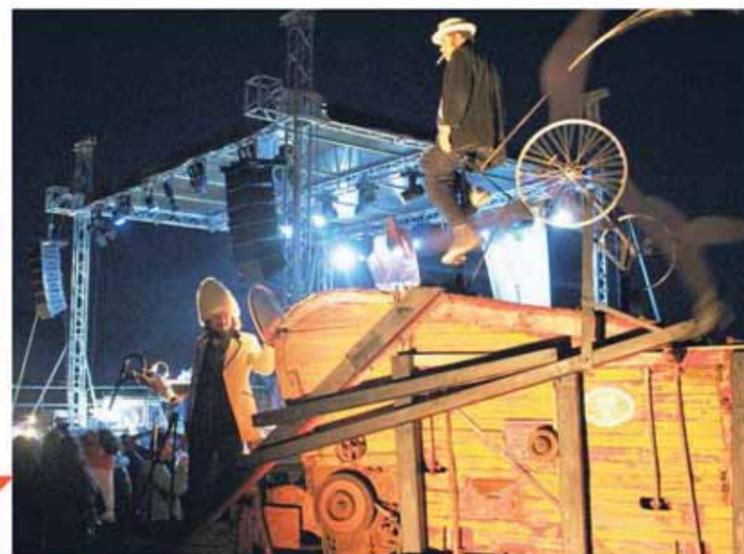
Chiesa di Santa Maria | quello notturno

## Lo Sponz Fest in Irpinia

L'evento clou della rassegna di musica, arte e tradizioni popolari



Vincio Capossela e (nella trebbiatrica) i Tenants Dum. Qui sopra, il cantautore con Cicc' Bennett nel salone dei veglioni ad Andretta



## Con Capossela sotto le stelle del Formicoso

La notte della festa e della danza suoni, colori, brindisi e sorprese

GIANNI VALENTINO

**C**INEMA, cartoon, fumetto. Recita? Nessuno ancora ha compreso quanto è accaduto, e quanto si è vissuta, sull'altipiano del Formicoso (e oltre) nel tramonto/alba tra lunedì e ieri. La scena, era una delle strabilianti avventure della terza edizione dello Sponz Fest

L'ARTISTA E I FAN

Nella foto a destra Vircio Capossela circondato dalla folla all'alba di ieri sul Formicoso dopo la lunga notte di canti, danze, vino e celebrazioni e passeggiate

so Stefania. Quindi il menestrello stesso è entrato in scena suonando «L'acqua chiara alla fontana», invitando al girotondo al ritmo di organetto. Una prima carovana di fan, al termine della cerimonia, si incammina a piedi verso il borgo di Andretta. Vircio li segue a bordo della sua Mercedes vintage bianco azzurro. Nel paese natia della madre del cantautore compare la Banda cittadina

di trenta giovanotti tra gli 11 e i 19 anni - supportati dalle majorette. Suonano «Al veglione» e «L'uomo vivo» dal repertorio del musicista, mentre marcano per le vie fino a giungere in piazza Francesco Tedesco. Ma c'è la sosta obbligata all'ingresso del salone dei veglioni di Ciccillo Di Benedetto, alias Cicc' Bennett, che in smoking aspetta l'arrivo del figlio-cio/mastro. Sul soffitto, poltroncini rosa,



dici anni. C'erano gli specialisti di agosto e nel salone di festa di Cicc' Bennett ho vissuto le mie prime emozioni musicali. Laddove lo guasone (giovannissimo contadino) si trasformavano in principe e lo principesse in guasone». E mentre dal computer suona «Crea «nigro», via con una nuova lettura dal romanzo eschivamente dedicato a Di Benedetto. Si ritorna al salone dei veglioni, dove Bennett, entertainer e padrone, con la febbre a 39, riabbraccia Vircio e il sindaco di Andretta Guglielmo Giuseppe. Insieme, scoprono una targa per il ristorante e per il nuovo nome del salone «Sala veglioni del grande maestro Vircio Capossela». È un'esplosione di bollicine, stelle filanti, risate.

Si brinda, si danza. Nelle stradine è un'ondata di colori: arcobaleni, sabani, fughì pernici, focacci. I Belgique suonano in piazza, i tamorrai vanno itineranti improvvisando «Vesuvio» e «Sarsacore». Sono le tre di notte. È indispensabile iniziare il cammino verso l'altipiano del Formicoso, che si distende fra i comuni di Andretta e di Bisaccia. Le turbine solche puliscono dormire, nel buio. Ricompagno, intermittenza, con i loro flash rossi che ne assecondano la rotazione pigra. La gente arriva a piedi, rilassata, dopo quasi due ore di cammino. Altri comodamente in automobile. Si entra nell'altipiano di paglia e nessuno si capisce di dove sia giunta Luna, Marte, un pianeta mai detto dagli scienziati.

D'incanto, una trebbiatrica risorge dopo un restyling artistico: simbolicamente, è il verbo che ancora non esiste che indica come separare l'utile dall'inutile. Ciò che va conservato per vivere e ciò che va cancellato. A bordo, per pedalare e far rotolare calce da donna con scarpe da galletta, sale il Tenente Dum, il suo seggiolino ha una coda di piume di pavone. Capossela indossa un giletto bianco e recita paggino dal romanzo. Avverte: «Signori, benvenuti nella conquista dell'inutile, nell'altipiano del Formicoso. Dove il vento agita le idee». Nel cielo, i fuochi d'artificio non annullano le stelle, amiche dell'alba che, lentissima, si avvicina. S'intrevedono bene le tre gambe delle turbine. Voltoggino silenzioso. Tutto il suono è merito della infaticabile Fanfara Tirana, che dalle 5 alle 7 su un polsoconico per alieni scuote, percuote, incanta, seduce la folla ancora in pellegrinaggio. Basso tuba e tromboni, pianoforte e canoni popolari, sono il tappeto sonoro su cui si accomoda l'alba che sta nascendo dalla Puglia.

IL PROGRAMMA DI OGGI

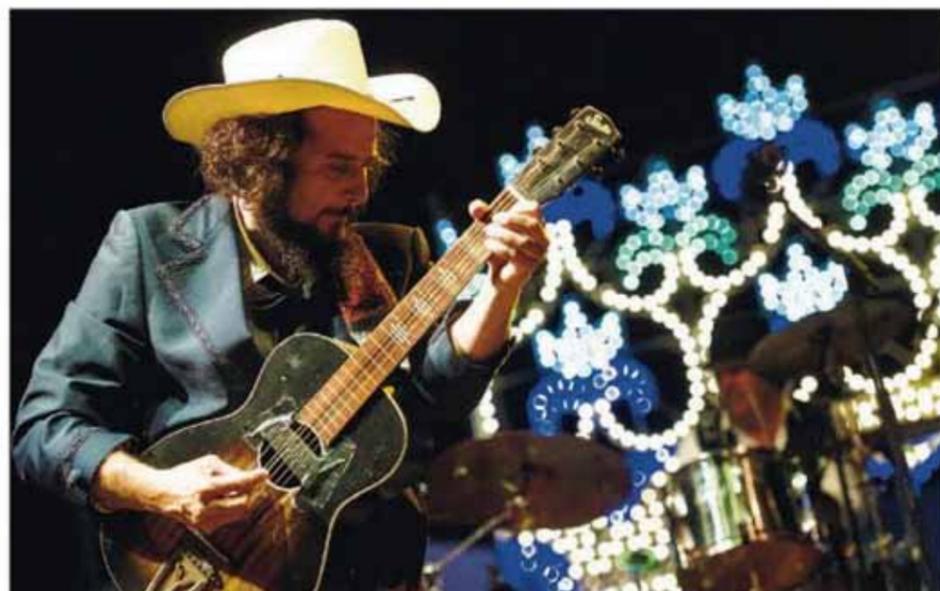
### I musicanti, i muli e gli asini verso la quercia di San Vito

Nel terzo giorno della terza edizione dello Sponz Fest gli eventi iniziano da Aquilonia: al mattino la carovana di musicanti, muli e asini si muove dal Formicoso verso la quercia di San Vito, dove si terrà un laboratorio su pasta fresca, dolci e pane. Pranzo e concerto con Mariachi Mezcals, Fanfara Tirana G Robert Bisba, Makarilla, Enza Pugliese, Mariagrazia Madruzato e Silvia Leddi. A sera si va verso il Sentiero della Cupa sotto la rupe del Castello di Caltri. Si inaugurerà l'opera vegetale di Dem Demoniolo «Il cruciata della Cupa». Infine l'incontro narrativo con Aniele Russo sull'immaginario popolare degli irpini e il «concerto spiritico» con il theremin e il canto di Vincenzo Vaio. Di notte, diverse e borse di vino aperte con la colorata sonora della Banda di città di Caltri e i Mariachi Mezcals. (p. 7)

Ospite d'onore l'artista Cicc' Bennett, che da giovane lavorò a New York alla costruzione delle Twin Towers

celesti, bianchi. Sui muri, il riassunto della sua biografia - che include nove anni trascorsi da manovale addetto ai martelli pneumatici a New York - per realizzare le Twin Towers - e sui tavoli coppe di spumante in acciaio. Come una volta nelle case.

Stasera in Irpinia si conclude lo Sponz Fest con un concerto dell'artista in un'ex stazione ferroviaria



## Capossela: "E ora vi racconto i miei 25 anni di musica"

GIANNI VALENTINO

**A** i sorgenti dell'altalena un paio di giorni fa sul Fomocovo - la Fanfara Tirana ha appena sceso di scena. Vincio Capossela è in estasi: «Sono tra la pioggia e l'alberaccio dei suoi compagni. Da questa emozione deriva la "Notte d'argento" che stasera (biglietti a 10 e 15 euro) nell'area dell'ex stazione di Corza Andretta Carrara, alle pendici del monte Volturno, accoglierà il successo che festeggia i 25 anni di matrimonio con la musica. «Come al paese dei balocchi - dice - ci sarà un piccolo luna park con giostra, lanciaralle per togliersi la fame e la sete, Avremo fanfare e coristi, e ho nei cuori di Tanti di quelli di Corza». Benvenuti. La scenografia sarà la rocca di Carrara, alias, "il paese dei cappelletti". Si tratta così il recente romanzo di Capossela, che in contrappunto ha ispirato la terza edizione dello Sponz Fest. Domani l'epilogo con la lezione di Piergiorgio Odifreddi sulla superstita e la scienza.

**IL FESTIVAL**  
Nel 2011 a Calitri la prima edizione dello Sponz Fest, rassegna di musica e tradizioni popolari ideata e diretta da Capossela. Omaggio appassionato alle sue radici irpine.

Capossela, la sua biografia espositiva inizia da cantanti e pianisti di amori allucinati e romantici. C'è accanito perché lei stessa per cercare altre voci e suoni che?

«L'amore si cerca dove c'è. Si viene dal dubbio, si procede verso la verità. Inconoscibile. È un simbolo di qualcosa che c'è dentro. E se l'ho cercato. Si studia,

si ascolta, si legge, si scrive, si cammina. Matteo Salvatore, di cui ricordo il decennale della morte, mi ha sempre evocato la figura del cantore errante. Ci si impara delle canzoni come delle stagioni. In sono innamorato da "La Galandrina", vecchia canzone musicata che rievoca il senso dell'avventura. Questa è la mia storia con la musica».

**Soltanto al Sud può esistere un festival qual è lo Sponz? Cos' hanno uomini e donne di**

**queste terre che al Nord è oscurato?**

«Non mi piace dividere il mondo in Nord e Sud. Piuttosto in esso e popo, città e dissestato rurale. In terra antropizzata e terra libera che sfida al di là dell'opera dell'uomo. Queste sono terre oscurate dove la cultura si è abbandonata. Una sensazione crudele e però profondamente umana dove dietro al miasma

scuro si intravede il gigantesco. Sono terre d'Irpinia che non permettono tutto subito ma danno molto se gli si concede attenzione. Un festival è un occasione per camminare e ognuno ricava la sua avventura. Le persone poi hanno uno sguardo sul mondo non del tutto omologato».

**Quale itinerario ha immaginato sul palco per le sue Note d'argento con la musica? «Inanzitutto il luogo: una stazione sospesa che per una**

notte sarà affidata. A ricordare che qui birari esistono e sono efanei del tempo. È un spreco delimitato, la sua sospensione. Il treno evoca le frontiere e gli aspetti sul palco ne sono espliciti: Psarantonis (Grecia), Hovos Gelb (Austria), Mariachi Mezcal (Messico), Los Tekmanis (Turchia), Kocani Olshtar (Macedonia). E la Banda della Posta dell'Orfano. Non è un concerto antologico ma una grande impresa, non è stato facile allestire ogni cosa. Ma c'è epoca in questo luogo, per farlo per cantare "La Galandrina" nel luogo dove ho sempre la musica inebriante e luccicante. Li ralle sale vogliono da specialità».

**Nel 2016 sarà pronto il disco "Canzoni della Coppa" a cui lavora da 13 anni. Una volta disse che sarebbe stato l'album dell'addio...**

«C'è una strana storia di incanaginato a cui lavoro dal 1998: quando iniziai a scrivere "Il paese dei cappelletti". Quando pubblicai il disco "Live in Vibo" con gli ottanta di orchestra della Kocani Orchestra. Dopo sono venuti i canti a smetto, le "crucciezzazioni", i fatti da sala di barbiere, Matteo Sabatone. Oggi sono pronto con "Canzoni della Coppa", due dischi registrati assieme a Giovanna Martini, Hovos Gelb, Antonia Infantino proprio in queste terre per rinodulare le loro voci in lingua universale: la lingua della luna, del ferro, della pietra e del legno».

**A BENEVENTO DAL 4 AL 13 SETTEMBRE**

### Città Spettacolo, in scena eroi e gente comune

Ai miti, agli eroi e alla gente comune è dedicata la 31esima edizione di "Benevento Città Spettacolo", la rassegna che dal 4 al 13 settembre aprirà gli spazi della città alla prosa, la danza, la musica e l'arte. Ultima edizione per il direttore artistico Giulio Belli: «Me ne vado soddisfatto: negli ultimi cinque anni abbiamo registrato circa 40 mila presenze per un importo pari a oltre 18 milioni euro, con una media di 1.360 mila euro annui. Vuol dire che il festival piace, viene seguito e lascia segni nella sua presenza».



**PROTAGONISTA**  
Mariano Filiberto nell'Orchestra di Luca De Fusco

In apertura, oltre alla mostra "Mito e visioni - Le antiche trame dei laboratori Rubelli nei teatri italiani", lo spettacolo che celebra il mito di Giuseppe Verdi affidato all'Orchestra del Conservatorio Nicola Sala di Benevento che firma anche il "Concerto all'italiana" e "Leggerezza ma non troppo" dedicato a Gale Porter con Peppo Servillo. Sul palco del Teatro Romano due le prime nazionali proposte: "Dante" diretta da Luca De Fusco con Mariano Filiberto, Elisabetta Pizzi, Gala Agnes, Gianluca Palmieri, Paolo Serra, Claudio Di Palma e Angela Pagano, e "L'attore per le cose avvertite" scritta e diretta da Luciano Micheli. Se "I Donzoni" di Dostoevskij, ricreati da Alessandra Miele e Alessandra Greco, si è avvertita in performance di pochi minuti, al mito si ispirano anche il "Prometeo" di Ibsen e diretto da Raffaele Di Florio con Antonella Conis, Paolo Cresta e Valantina Giardini e la "Clitemnestra" di Paolo Outri, senza macchiabelli.

## AVELLINO

### Sponz Fest: con cibo e musica tradizionali

**Calitri.** Nell'ambito dello Sponz di Fest dalle 9.30 alle 10.30 Laboratorio di grano e fantasia - lavorazione di pasta fresca, dolci e panetteria. Dalle 15.30 alle 16.30, laboratorio di gamopilato, burek ed altri piatti nuziali della cultura cretese e albanese. Dalle 17.30 «Vinocolo letterario» nel centro storico di Calitri, grotta Valenzio: presentazione del libro «Matria. Avellino e l'Irpinia un esame di Coscienza», con l'autore Generoso Picone. A slargo Bemilli, "Canzoni dai



**Psarantonis** Ovvero Antonis Xylouris, considerato uno dei più grandi suonatori di Lyra

Principe, dalle 19, live di White Noise Generator, Alessandra Eramo e John Duncan. Sulla terrazza del teatro Carlo Gesualdo, dalle 22, Gondwana, Janek Schaefer, Leafcutter John e NHK Koyxen.

**Lauro.** Roby Facchinetti alle 22 con il suo spettacolo musicale «Parsifal... un po' del nostro tempo migliore».

**Gesualdo.** Oggi e domani, nel Castello folk fest con l'esibizione dei Municipale BalcaniKa, la band pugliese riconosciuta come la più importante formazione italiana di musica balkan. A seguire, i Nidi D'Arac.

Promessi Sposi" di Gianluca Grossi. Dalle 19.30, alla Torre di Nanno «Tableau de Mariage - Lo Sposalizio» di Salvatore Mazza. Dalle 20, nel piazzale dell'Immacolata Fanfara Tirana & Robert Bisha, Mariachi Mezcal, Psarantonis.

**Avellino.** Alla Casina del

L'EVENTO. Capossela celebra i suoi 25 anni di musica

# Allo Sponz Fest Vinicio e la sua Notte d'Argento

La notte d'argento non è solo un concerto, è una notte di musica, plenitudo, evocazione e festa, così Vinicio Capossela chiama a raccolta il pubblico nella penultima serata dello Sponz Festival, festival che da tre anni riempie di turisti i paesi dell'alta Irpinia. L'appuntamento è per questa sera, alle 21, alla stazione di Conza - Andretta e Cairano, il paese dei coppoloni, per celebrare le Nozze d'Argento, i venticinque anni di matrimonio di Vinicio con la musica. Tantissimi gli ospiti che saliranno sul palco, ciascuno nel segno di una differente idea di frontiera. Di scena Antonio Xilicura, in arte Psarantikos, che interpreterà la frontiera del mito veneto, quindi spazio alla fanfara macedone The Original Kocani Orkestar, già protagonisti di diversi concerti al fianco di Capossela. Ad accendere la festa anche i Mariachi Mezcal e la frontiera del Tex Mex con i Los Texanicanos, direttiamente dal Texas. Tutta da attraversare anche la frontiera del deserto dell'Arizona con Howe Gelb, fondatore del Giant Sand. E, ovviamente, la frontiera del fiume Ofanto: la Banda della Posta. Protagonisti anche Chic' Benesi, Testaduro, Asso Ilfandro, Zeno De Rossi, in poche parole musica fino all'alba.

Dalle 18.30 si apriranno i cancelli di questa stazione secca in un vero paesaggio da terra dei conti. Per gli amanti del signorile treno sarà un paese dei balocchi, un set da Avventura, una scenografia di frontiera in cui ognuno potrà essere interprete o regista della propria cinematografia. Come al paese dei balocchi ci sarà un piccolo luna park, baracche e bancarelle per leggersi la fame e la sete. E poi sorgerà la luna, presto, da dietro il monte Voltoio, il vulcano dalle ampie ali, e prenderà possesso del cielo? racconta Vinicio Capossela.

In attesa della serata Capossela e i suoi ospiti si sono già incontrati in un momento di riflessione dedicato al grave momento che ha dovuto affrontare l'Oasi, fino a rischiare la chiusura. Dopo la pausa pranzo, il viaggio ricomincerà alle 16 con la visita guidata al Parco Archeologico di Compso, a cura della Pro Loco di Conza. Darà il benvenuto Antonella Petrosino, presidente della Pro Loco, quindi ad accogliere il gruppo saranno il vicepresidente Agostino Paresse e la consigliera Antonella Ciccone.



Vinicio Capossela, in basso un momento della festa a Calitri

## Il progetto di Info Irpinia Alla scoperta dell'Oasi di Conza

Saranno l'Oasi Wwf e il Parco Archeologico Compso la tappa conclusiva del lungo viaggio di Estate in Irpinia a cura di Info Irpinia. I partecipanti si ritroveranno domani, alle 11, all'Oasi, accolti dal direttore Marcello Giannotti. Si prosegue con la visita dell'Oasi alla scoperta delle meraviglie naturalistiche e della suggestiva fauna, a partire dalle cicogne. Non mancherà un momento di riflessione dedicato al grave momento che ha dovuto affrontare l'Oasi, fino a rischiare la chiusura. Dopo la pausa pranzo, il viaggio ricomincerà alle 16 con la visita guidata al Parco Archeologico di Compso, a cura della Pro Loco di Conza. Darà il benvenuto Antonella Petrosino, presidente della Pro Loco, quindi ad accogliere il gruppo saranno il vicepresidente Agostino Paresse e la consigliera Antonella Ciccone.



L'oasi di Conza

La giornata organizzata da Info Irpinia si concluderà a Cairano con l'ascolto delle letture de "Il Paese dei Coppoloni" di Vinicio Capossela che concluderà lo Sponz Fest 2015. Ed è un bilancio certamente positivo quello del progetto che ha fatto tappa in numerosi paesi dell'Irpinia con l'obiettivo di valorizzare il territorio e insieme confrontarsi su tematiche di forte attualità, dalla ferrovia abbandonata al rischio petrolifero. Il viaggio di Info Irpinia, che ha fatto tappa anche all'Expo di Milano, è partito il 14 giugno da Mirabella e Cassano, per fare tappa a Sant'Angelo dei Lombardi e Rocca San Felice, Alipalda e Moncalzati, Monteverde, Montella, Altavilla e Ariano Irpino.



**la Lettura**  
#195  
Settembre 2015

### Maschere

Teatro, musica, danza, cinema, televisione

Dialogo La sospensione sabbatica, l'inoperosità o l'ebbrezza dionisiaca della dissipazione. Due visioni a confronto

## Nel tempo della Festa

Di Cesare: abbiamo smarrito l'arte di sentirci comunità Capossela: ci serve una Itaca per ricomporre il mondo

**Il ritmo sovversivo**  
Capossela la musica può essere una festa sovversiva, per questo non è un'operazione nel bianco e nero dei giorni d'asfalto dell'Ufo, dell'arancia, del limone.

**La professione dei grandi**  
Il cinema per fare un lavoro di generazione. In un'epoca di crisi, il cinema deve essere un lavoro di generazione. In un'epoca di crisi, il cinema deve essere un lavoro di generazione.

**Michela alla tradizione**  
Capossela e Calitri negli spazi di una notte di musica, plenitudo, evocazione e festa. Capossela: ci serve una Itaca per ricomporre il mondo.



**La notte di musica**  
Vinicio Capossela sul palco dello Sponz Fest. La notte di musica è un'operazione di generazione. In un'epoca di crisi, la musica deve essere un lavoro di generazione.

**Il cinema per fare un lavoro di generazione**  
Il cinema per fare un lavoro di generazione. In un'epoca di crisi, il cinema deve essere un lavoro di generazione.

## MUSICA • Allo Sponz Fest di Conza sette giorni di suoni e arte Le vie dei muli e dei miti percorse dalla carovana di Capossela

**Michele Fumagallo**  
Conza  
«M i piace il mito, il grande racconto epico, forse è una cosa che aiuta a difendersi dal tempo che passa. Il mito è il racconto meraviglioso che rinnova la creazione del mondo e lo sottrae al tempo profano che tutto divora, che ci invecchia e ci uccide. Ho provato a usare il canto epico per narrare mitologie di guidatori di camion, di aggiusta-ossa, di barbieri e di suonatori, di rivenditori di bombole del gas, di cantanti a tenore che vegliano su sale veglianti vuote». Sono parole del cantautore Vinicio Capossela che ha aggiunto, nel suo ultimo libro, un interrogativo: «Da dove venite? A chi appartenete? Cosa andate cercando?». Così, quando sale sul palco dello Sponz Fest allestito nella stazione ferroviaria (sospesa) di Conza in Alta Irpinia, è sem-

pre nel segno del mito che inizia: «Sono figlio del kuta kuta, sono nato nel segno dei pacchi pacchi» alludendo ai topinimi usati nel mondo contadino che fu. Ed è subito un lungo applauso ad accogliere il cantautore che celebra qui i suoi 25 anni di nozze con la musica. Sono migliaia i fan accorsi da tutta Italia in questo luogo sfidando anche la disaffezione organizzativa per assistere ad un concerto di più di sei ore e mezza. E forse a Capossela si perdona anche questo sfasamento organizzativo perché nessuno, come lui, ha saputo trasfigurare nel mito i personaggi e i paesaggi di un territorio da cui trae linfa per le sue canzoni. Il concerto del 29 agosto è stato il clou di una manifestazione lunga sette giorni che ha attraversato sentieri di campagna e paesi (Calitri, Cairano, Andretta, Conza, Aquilonia). «Raggio di luna. Le vie dei muli, i

lungo cammino dei sette giorni è stato il libro del cantautore *Il paese dei coppoloni*, dove racconta l'epico viaggio per questi luoghi di antichi e nuovi don chisciotte alla ricerca di un senso alla propria esistenza. Un viaggio che si è materializzato anche nella costruzione di una straordinaria "trebbatrice volante", opera dell'artista Marco Dum Dum che resterà per i visitatori sulla rupe alta di Cairano, a guardia dei sogni di un territorio espropriato finora di molti servizi a partire dalla sospensione della linea Avellino-Rocchetta divenuta, grazie all'impegno di Capossela, luogo simbolo di un possibile riscatto. E infatti, introducendo uno degli ospiti del suo concerto, il cantautore statunitense Howe Gelb, dice: «Quando si parla di Arizona e treni non c'è nulla di meglio che Gelb. Ed è di nuovo qui, in questa bellissima stazione ferroviaria sospesa che speriamo venga riaperta al più presto». Sul palco vengono introdotti i vari ospiti di una carovana frassonata e geniale di un universo da circo capace di risvegliare i miti di un racconto fantastico ma spesso struggente di malinconia: la Banda della Posta, i macedoni del

King Neat Veliov & The Real Kocani Orkestar, i messicani/spagnoli dei Mariachi Mezcal, la Banda giovanile di Calitri, i texani di Los Texanicanos, i greci cretesi guidati dallo sciamano Psarantikos e i suoi collaboratori Asso Stefana e Zeno de Rossi. Si avvicina l'alba e non si vorrebbe finire, ma bisogna preparare la giornata finale con la carovana di nuovo in cammino verso il «paese dei coppoloni». Il di fronte, quel Cairano che non avrebbe mai immaginato di finire cantato e desiderato da tanti come un luogo simbolico in cui è possibile ritrovare il filo smarrito di una storia che sembra pericolosamente bloccata ovunque e che fare e la musica possono risvegliare. E non è un caso che la lotta contro le trivelle petrolifere che minacciano questo territorio è ripresa in concomitanza col festival in un happening nell'oasi di Conza che ha visto la partecipazione di tanti.

Il cantautore dell'Irpinia porta nelle sue terre musicisti e artisti da tutto il mondo



VINICIO CAPOSSELA SUL PALCO DELLO SPONZ FEST



Peso: 27%

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il personaggio

«Auguri Vinicio, cento di questi Sponz»

Il gran concerto di Capossela per i suoi 25 anni con la musica: le cartoline degli amici

Giulio D'Andrea

La carovana della «Spina Pinta» ha lasciato Capota, l'anno scorso e le sue piante. Dopo tre giorni, trasferendosi nella stupenda fattoria, addobbata per un'occasione speciale. Vinicio Capossela stringe gli amici in questi giorni quelli che auguri all'artista. Così ecco il Tenente Dora, amico e compagno di viaggio di Capossela. Protagonista del festival e di alcune creazioni...



L'artista Vinicio Capossela: questa sera il concerto per lo «Sponz Fest» 2015



Tiziana Dora «Cartolina con una questione succeduta. Forse»

«Quando gli irpini si ribellarono a Silla, a Mirabella rivive l'assedio di Aeclanum»



Fiordellisi La zofia di terra altaocata ala tua anima a te sta dando ispirazione e a noi gran lustro



Tottacreta Buona continuazione per il resto della tua vita, con stima e grande riconoscenza

mi degli ultimi. Marcello Giannone, il segretario provinciale del Wsl, Rocca La Ferita, Gal Cella, soprano. Continuano di buon'ora dell'Alto. Tiziana Dora, autrice No Tris, esperta in sviluppo locale e partecipativo. E non sarà ancora finita. Domani la carovana visita l'ultimo dei cinque paesi sponzati. E Capossela, qui si vede «a fare dei sponz». Il programma prevede una colazione ancestrale nella tarda mattinata. Poi tutti sopra la ruota. «Dopo il pranzo della notte a Sessa della chiesa sacra di Civerno Calandrino, il dio solare Basil Compostia i Sponz in forma di mosconi e lascia il posto alla luna». Incontro con l'archeologo Gaetano Galasso sulle antiche civiltà di Irpinia. Al calar del sole, al sorgere della luna altre letture e sacre di Vinicio Capossela, con Paratrimis (Lisa Cristoforo) e Alessandri («Aaaa»). Sfedata l'ultima, rimonta. «Sulla sinistra, dietro al paese, davanti alla trebbiatrica volante, sportiva e appena alla rupe del sponz, un'azione di mitologia, da un oltreo all'altro. L'andò cretese di Anagnina, il paese alle pendici del monte Ida, che ha dato i natali a Zeus, unisce la sua lira cretese al racconto de "Il paese dei Coppoloni", nel luogo sospeso di un'immaginazione mitica». Parole di Capossela che si chiudono tutta l'immaginazione di questi giorni, che si è trasferita in gita e poesia collettiva. Infine, sempre davanti e sempre a Capossela, il non meglio precisato «Volo della trebbiatrica» verso la luna e liberazione dei Sponz.

Quando gli irpini si ribellarono a Silla, a Mirabella rivive l'assedio di Aeclanum

Monica De Benedetto

Silla, Petruccio, Livia. Questi i personaggi principali che, insieme al figlio, oggi alle 21 nel Parco di Aeclanum, a Mirabella. L'assedio della città da parte del generale romano Silla. Il sito archeologico non sarà solo terreno suggestivo, ma parte integrante e ragione stessa del racconto. Il pubblico, attraverso la rievocazione ipotizzata...



La presentazione La rievocazione storica frustrata a Mirabella. In alto: Francesca Antonia Capone - Abbiamo l'appoggio fatto della Soprintendenza, Adele Campitelli, che si sta dimostrando entusiasta per più antica di Mirabella e abbiamo catturato l'interesse di Ragnone che ci sponsorizza progetti come questo. Presenti alla conferenza, infatti, Michele Gubizza di...

Giorni felici

Battesimo Francesco Arturo Oggi, nel santuario di Materdomini di Nocera Superiore, l'acqua santa del fonte battesimale segnerà l'ingresso nella Chiesa di Cristo del piccolo Francesco Arturo. L'augurio da nonni Giampaolo e Flaminia agli alligati Costantino e Melissa di...

Nozze Capaldo-Sclafano Le feste più belle cominciano sempre con un'ora di sole. E ora da oggi intera la festa più bella di tutto il giorno di Sclafano Capaldo e Sclafano Sclafano che si uniscono in matrimonio nella...

Nozze Intorella-Cecarelli Maria Intorella e Domenico Cecarelli propongono oggi il loro matrimonio, nella chiesa di San Francesco di Benevento. I genitori della sposa, Michele Intorella ed Elvira Pappa, e quelli dello sposo, Luisa Ippolito e Annunzio Cecarelli, invitano al figlio il seguente messaggio: «Vauguriamo sogni, sogni grandi, che non smettano mai e si fondano sempre in realtà e felicità. Felicità anche dagli amici di famiglia, Franco e Pierluigi Paraggio di Carinara».

Nozze Annunziata Addolmaro di Sturnone, rievocativo e nome Alessandro Capolungo e Annalisa Marullo Auguri di cuore da Genia Maria Marotta. FARRACIE Inno Il cervello commemorato (R. 30. 20) è stato scritto da Giuseppe di Luigi Ferraro, 1916, 1925. Anno 1916, 2015, 2015. Capolungo Nucleo di via Italia, 191 (1)

Musica & tendenze

Vinicio Capossela al Calitri Sponz Festival



Finora solo il mondo del rock era riuscito a mobilitarsi per eventi di questa portata. Un'occasione storica per il jazz italiano, ai vertici mondiali per la qualità dei suoi artisti, ma ancora in attesa di un riconoscimento e di tutele adeguate da parte delle istituzioni. All'evento parteciperanno circa seicento musicisti. Forse troppi per un selfie con il ministro. Ma stringendosi un po' si può rimediare e la foto farà certamente il giro del mondo. ■

Le mie note contro la paura colloquio con Vinicio Capossela

Capossela, a un modello di sviluppo che guarda all'America (modernizzazione esasperata, grandi opere, trivelle) lei oppone l'«Americo», l'importanza del sapere antico e il potere aggregante delle tradizioni. Riesci in breve a spiegare questa scelta?

«America e Americo sono due grandi fonti di mitologia, che nascono da due radici diverse e lontane. Il monoteismo, la riforma, il puritanesimo da Antico Testamento la prima; il politeismo, il rinascimento, l'ammissione del molteplice la seconda. Questa base mitica si riflette in due culture che ripropongono un antico ed eterno dualismo, connotato nel rapporto che lega l'uomo alla terra. Il fine calvinista del Profitto come segno della Grazia divina, e una cultura, quella omerica, che chiamava il lavoro «dulid», «schiaiviti». Lo sfruttamento incondizionato della terra ai fini dell'Utile e il riconoscimento di un equilibrio fondato sul molteplice. Decreto «sblocca-Italia», trivellazioni, tagli verticali alla spesa sociale, smantellamento delle strutture nelle terre dell'interno a bassa densità di popolazione, sono una scelta che solo una visione miope può pretendere "ammodernanti e progressiste". Pasolini lo...

vita e salute. Anche a questo serviva il rito arcaico della Festa. A consumare, dissipare i beni accumulati per rigenerare il mondo. Aprire varchi di discontinuità nel compatto tempo dell'Utile. E questo al fine non di estinguere, ma di rinnovare la terra. Era un modo, credo, di consumare e dissipare anche la paura, liberandosene come dei beni, affinché non fossero i padroni delle nostre vite. La trebbiatrica volante è una macchina dell'immaginazione, tesa alla conquista dell'inutile. Il dibattito sui problemi del sud è molto antico, controverso e complesso. È scoraggiante sperimentare il livello di divisione, litigiosità, faziosità che spesso anima il sud e lo avvelena. Certamente non è difficile, percorrendo le terre dell'alta Irpinia vedere a immediato colpo d'occhio le conseguenze di idee sbagliate: grandi, devastanti opere cementate in abbandono, che avrebbero dovuto porre le basi di uno sviluppo industriale, e campagne svuotate dall'opera dell'uomo. Alienazione da una contemporaneità che arriva per simulacri e non include. Perdita del senso di comunità. E però tanta risorsa umana e una terra potente e indomabilmente selvatica, che rinnova la creazione del mondo...

a ogni insanguinato tramonto. Si dice che la musica fra i giovani non ha più la centralità culturale e politica che ha avuto negli anni '60 e '70. Il suo Sponz Fest vuole dimostrare il contrario? «Quando si va a un festival, a una festa, a un rito di solito ci sono due modi di starci. O il dualismo attori-spettatori, e dunque noti nomi di richiamo e formule rigide e omologate di fruizione, oppure una ritualità in cui ognuno è parte della festa, e dunque musica che è al servizio della stessa. La festa deve essere pensata, consumata, mangiata, bevuta e ballata. Un gran ruolo in questo ce l'hanno le danze che si possono praticare in coppia o in gruppo, la musica popolare da ballo, la musica di frontiera, la musica di fanfara balcanica, quella dei mariachi messicani. Musiche di cui noi siamo la colonna umana. Musiche che valicano il confine tra euforia e morte. Farci uscire da sé, valicare confini, sponzare nel ballo come il baccalà nell'acqua d'ammollo, abbracciare sconosciuti e persone care, impugnarci nella danza, dissipare, donare, trapassare il confine di noi stessi. Debellare la morte per eccesso di vita. Più di questo non si può chiedere alla musica». A.D.





Scaltri  
Sponz  
fest  
2015

Don Julio

Don Julio